

CULTURA & SPETTACOLI

«Mai perdere la fiducia in se stessi» Galiano inaugura Parole d'Autore

Lo scrittore e docente si racconta: «Mostrando gli errori si diventa liberi»

L'incontro

di Veronica Capucci

Questa sera comincia l'edizione 2025 di Parole d'Autore diretta da Coscia

S. M. Maddalena Enrico Galiano, scrittore e docente, apre oggi alle 21 la nuova edizione di Parole d'Autore, rassegna letteraria curata da Cuore di Carta, diretta da Bruna Coscia e organizzata dal Comune di Occhiobello. Al teatro don Gino Tosi di Santa Maria Maddalena Galiano presenterà "Una vita non basta" (ed. Rizzoli), con Micol Andreasi. Particolarmente apprezzato dai giovani, nel 2015 si è conquistato un posto nella lista dei 100 insegnanti migliori d'Italia stilata dal sito *masterprofit*, e dal 2020 è nella classifica dei 10 insegnanti più influenti del Paese. In vista dell'incontro ha parlato con *la Nuova* del romanzo e di scuola.

Partiamo dalla copertina: accanto a un ragazzino che salta verso il cielo si legge: "Non spegnere il fuoco dentro di te". È una sorta di "introduzione" al romanzo?

«Sì. Quel salto verso il cielo è il gesto più umano e poetico che ci sia: tentare. Anche quando non sai bene dove stai an-



L'autore

Enrico Galiano è docente e scrittore

dando, anche quando non ti senti all'altezza, anche quando il mondo ti tira giù. Il fuoco dentro non è solo una metafora: è quella voce interiore che tutti abbiamo, ma che troppo spesso mettiamo a tacere per paura, per abitudine, per col-

pa. Teo, il protagonista, impara a riconoscerla: all'inizio la chiama "la Cosa" perché gli fa paura, poi capisce che è la sua parte più vera, più creativa, più viva. Ed è questo che cerco sempre di dire anche ai miei studenti: non spegnete per compiacere gli altri».

Nei ringraziamenti si sofferma su Ismaele, quanto c'è di lui nel romanzo?

«Moltissimo. Ismaele è un ragazzo che ho incontrato davvero, dopo una presentazione. Ma oltre a lui, dentro Teo ci sono anche tanti altri ragazzi e ragazze che ho incontrato in questi anni di scuola. E sì, c'è anche un po' di me: dei miei silenzi da adolescente, dei miei errori, delle notti passate a cercare un senso. L'idea era raccontare una storia che potesse essere vera per molti, pur essendo unica per uno».

Adulti e ragazzi possono sostenersi a vicenda? Come professore cosa vede nella sua realtà quotidiana?

«Questa domanda mi tocca molto, perché è il cuore di quello che faccio ogni giorno. Io vedo nei ragazzi una specie

di "bussola impazzita" che però ha dentro una verità potentissima: quando imparano a leggerla, ci indicano la strada anche a noi adulti. Spesso siamo noi a smarrirci. E allora serve qualcuno che ci ricordi com'eravamo prima di diventare cinici. I miei studenti, ogni giorno, mi costringono a ripensarmi, a rimettere in discussione le certezze. Nel ro-

La rassegna

"Una vita non basta" questa sera alle 21 al teatro don Gino Tosi di S. M. Maddalena

manzo, è proprio questo che succede tra Teo e il padre, e tra Teo e Bove. Sono relazioni di reciprocità, non verticali. Come dovrebbero essere, a scuola e nella vita».

Perché sono utili gli errori? E cosa insegnano a Teo?

«Perché sono la forma più onesta di apprendimento. Un errore è un passo falso, sì, ma è anche un passo. Se non ci fos-

se, non ci sarebbe movimento. Nel romanzo, Teo sbaglia molto: rompe una finestra, viene bocciato, delude persone a cui vuole bene. Ma ogni errore lo porta più vicino alla sua verità. E soprattutto, impara che anche gli adulti sbagliano. Come gli dice Bove, "gli errori vanno mostrati, non nascosti", perché solo così si diventa davvero liberi».

Teo perde la voglia e la motivazione di andare a scuola, un fatto tutt'altro che isolato. Perché accade secondo lei?

«A volte si parla dei giovani come se fossero spenti, distratti, pigri. Ma spesso sono solo non visti. La scuola ha ancora troppo spesso un modello che premia il conformismo e fatica a riconoscere ciò che non rientra nei canoni: la creatività, la fragilità, la rabbia, perfino il silenzio. Quando la scuola diventa una gara a chi si adatta meglio, i più sensibili sono i primi a mollare. E invece dovremmo essere bravi a farli restare, proprio loro».

Progetti futuri?

«A breve esce il mio nuovo romanzo, "Quel posto che chiamai casa". Una storia che parla di radici e della voglia di trovare il proprio posto nel mondo, ma anche della libertà di non averlo. E poi sto portando in giro il mio spettacolo "Sei un mito", in cui racconto come i miti greci possano aiutarci a capire chi siamo. È un progetto in cui credo moltissimo, perché unisce le mie due anime: quella del narratore e quella dell'insegnante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Utopia, lo spettacolo stasera a Renazzo

Il regista Melloni: «Scritto nel 2005 ma ancora attuale per i giovani d'oggi»



Il luogo

Questa sera alle 21 lo spettacolo nella sala Gallerani in piazza Lamborghini a Renazzo

Renazzo Torna in scena questa sera alle 21 nella sala polivalente Gallerani in piazza Lamborghini a Renazzo lo spettacolo "Utopia" scritto e diretto da Fabrizio Melloni. Dopo le due date sold out che si sono svolte il 6 aprile al teatro Borselli e il 10 aprile al teatro don Zucchini, i giovanissimi attori calcheranno nuovamente le scene per far emozionare gli spettatori ancora una volta prima di prendersi una meritata pausa. «Il testo - racconta Melloni - è stato scritto nel 2005 e la prima si tenne l'anno seguente con la compagnia che avevamo allora a Renazzo, "I Sognatori", composta sempre da ragazzi. Dopo 20 anni, assie-



La compagnia teatrale sul palco con "Utopia". Lo spettacolo dopo il successo delle prime due rappresentazioni questa sera arriva a Renazzo

me al mio direttore di scena, Francesco Diozzi, decidemmo di riprendere in mano il copione perché venivano trattate tematiche ancora attuali e poteva interessare questo gruppo di giovani che hanno 20-25 anni». La storia si svolge in un paese immaginario (Utopia) in cui ad un certo punto cade un meteorite di grandi dimensioni. In concomitanza Dio, stanco della vita del paradiso, decide di andare a vivere in mezzo ai mortali. Come reagirà la divinità quando si accorgerà che gli umani hanno più interesse nello sfruttamento economico anziché nelle questioni spirituali? Tra incontri con una prostituta-filosofo, fi-

danzati insicuri, sognatori, angeli, diavolessi tirocinanti e l'arrivo di Gesù, si dipanerà la trama che tratterà argomenti complicati ma trattati con leggerezza e in grado di far riflettere il pubblico. Sul palco ci saranno Jilene Safi Aouji, Lorenzo Armone, Enrico Balboni, Gabriele Broggio, Luigi Esposito, Samuel Fantini, Greta Ferrarri, Alice Franchini, Emanuele Gallerani, Marco Govoni, Fabrizio Melloni, Samir Melki, Lucio Russo, Alessio Sammartino, Elettra Vancini e Giorgia Vignoli; luci e suoni a cura di Andrea Silvestri. L'ingresso è ad offerta libera.

N.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferrara

"Shrek Il Musical" questa sera in scena al Nuovo

► Questa sera alle 21 "Shrek Il Musical" arriva al Teatro Nuovo di Ferrara (piazza Trento Trieste). Una favola contemporanea amata da grandi e piccini con un cast d'eccellenza e coreografie mozzafiato che faranno rivivere dal vivo le avventure tanto amate del film premio Oscar. Uno spettacolo che parla un po' ferrarese, perché nel ruolo principale di Fiona c'è Grazia Tomimbeni, figlia dell'imprenditore ferrarese Renato e nipote di quel Nando che ebbe un ruolo decisivo per la nascita della pallacanestro a Ferrara. Per informazioni e biglietti: tel. 0532.1862055.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opere di Bonaguro da oggi all'Annunziata

Ferrara Da oggi al 29 giugno le opere di **Sabrina Bonaguro** saranno esposte nella galleria dell'hotel Annunziata di Ferrara (piazza della Repubblica, 5). L'inaugurazione è in programma alle 18 ed a cura di Paolo Pallara. Artista poliedrica, **Sabrina Bonaguro** ha iniziato il suo percorso al liceo artistico "Dosso Dossi" di Ferrara per poi proseguire all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Il suo lavoro abbraccia la ritrattistica, il figurativo, i falsi d'autore e i ritratti su commissione, con una sapiente padronanza di

tecniche che spaziano dall'olio all'acrilico, passando per le terre a gessetto. Particolarmente significativa è la sua esperienza come Madonnara, capace di animare feste e manifestazioni urbane con disegni su compensato e tela grezza. Negli ultimi anni, Bonaguro ha intrapreso un percorso nell'astrattismo, movimento che secondo le parole di Kandinskij eleva la spiritualità attraverso luce, colori puri e forme essenziali. Per informazioni: tel. 0532.201111.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borelli da Libraccio con "Gender is over"

Ferrara Oggi alle 17.30 da Libraccio (piazza Trento Trieste) Isa Borelli presenta "Gender is over" (ed. Feltrinelli). Dialogano con lei Chiara Baiamonte, Henry Gallamini, Giulia Ballarin e Davide Ruggiero. In questo appassionato saggio Isa Borelli smantella categorie che si danno per scontate e mette in discussione linguaggi, pratiche e assetti istituzionali per proporre una visione di società degenderizzata: una società in cui si possano riconoscere molteplici possibilità di genere e in cui si possa

porre fine al segregazionismo e all'esclusione.

A partire da una prospettiva militante, "Gender is over" accende il discorso pubblico per rivendicare valori universali: quali la libertà di autodeterminazione e di scelta sulla propria esistenza. L'autrice è attivista trans/femminista, si occupa di comunicazione e linguaggio e scrive per il quotidiano "Domani" e per "Period off". Nel 2023 ha vinto i Rainbow Awards per il suo lavoro e attivismo comunicativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Torna "Musica e Arte a Cento" Stasera Sciortino e i Solisti Aquilani

► Nuovo appuntamento questa sera alle 21 con la rassegna concertistica "Musica e Arte a Cento". Oggi all'interno della chiesa San Lorenzo si esibirà il grande pianista e compositore Orazio Sciortino accompagnato dai Solisti Aquilani in un programma variegato che va da Emmanuel Bach a Schönberg, con l'inserimento di una composizione di Sciortino stesso. Biglietti acquistabili in loco. Info e posti: 051.6843292.